

Il Furioso del 1516 tra rottura e continuità

Giornata di studi, 17-18 marzo 2016

Université de Toulouse, Jean Jaurès

Equipe d'Accueil 'Il Laboratorio' (EA 4590)

La giornata di studi si propone di riflettere sulla prima edizione dell'*Orlando furioso*, nel quinto centenario della sua pubblicazione, in continuità con gli studi filologici e critici di Santorre Debenedetti e di Cesare Segre che, ormai mezzo secolo fa, hanno reintegrato la redazione A nel panorama degli studi ariosteschi, e più recentemente con quelli di Marco Dorigatti che, pubblicando nel 2006 l'edizione critica della *princeps* con la collaborazione di Gerarda Stimato, ha finalmente permesso al primo *Furioso* di risorgere nella sua veste originale e ha restituito all'opera che Carlo Dionisotti definiva «un capolavoro assoluto», l'autonomia che le è dovuta rispetto alla redazione definitiva del poema.

In accordo con uno dei principali assi di ricerca de *Il Laboratorio* (Edition et réception des textes), e in particolare con il tema federatore della 'rottura', saranno privilegiati contributi (in italiano, francese o inglese) nel campo della filologia, della critica letteraria, della bibliografia, della storia e della storia del libro, che mettano in luce in che modo e in che misura la *princeps* del *Furioso* può essere definita, o meno, un'opera di rottura, in particolare per quanto riguarda i seguenti ambiti:

- il genere letterario (la singolarità della *gionta* nel panorama della produzione cavalleresca coeva, le scelte originali operate da Ariosto rispetto al modello boiardesco e post-boiardesco, a proposito sia di aspetti già analizzati dalla critica, come l'assidua presenza della storia nel poema, la figura e il ruolo dell'autore-narratore, il rapporto con il dedicatario e con il pubblico evocato, sia di altri);
- la pratica editoriale (le relazioni tra Ariosto e lo stampatore, il ruolo dell'autore in tipografia, il finanziamento dell'opera, il sistema di distribuzione delle copie, gli esemplari di dedica; il confronto con altri casi, italiani e stranieri, comparabili con quello della *princeps*, permetteranno di valutare la posizione del caso ariostesco nel contesto delle tipologie di edizione cinquecentesche);
- la produzione ariostesca precedente e successiva (le commedie e le satire in particolare, ma anche, ove possibile, la lirica volgare e latina) e il modo in cui il fatto di cimentarsi in generi letterari diversi ha potuto modificare lo statuto poetico di Ariosto alla corte estense e presso il pubblico ferrarese e italiano;
- la ricezione e la fruizione del *Furioso* del 1516 presso i lettori, gli ascoltatori o gli spettatori dell'opera (se gli appelli al lettore sono generalmente considerati dei relitti della tradizione canterina, senza un reale corrispettivo pratico, la celebre lettera di Isabella d'Este al fratello Ippolito indica un tipo di fruizione orale possibile, come anche il precoce adattamento in musica di alcune ottave del *Furioso*, studiato da Marco Dorigatti).

Grazie al dialogo tra i diversi contributi, la giornata desidera contribuire alla ricostruzione del contesto storico e letterario in cui il *Furioso* del 1516 è stato prodotto e recepito. Saranno preziose, in questa prospettiva, notizie e riflessioni su note di possesso di esemplari della *princeps*, sull'accoglienza riservata all'opera dai contemporanei, sulla sua circolazione, ma anche sull'immagine di Ariosto prima della consacrazione del 1532.

Nello stesso tempo, saranno benvenuti interventi che analizzino il primo *Furioso* dal punto di vista stilistico, retorico, linguistico e letterario, certo anche in confronto con la redazione del 1532, ma con l'obiettivo di descrivere e studiare la *princeps* come un'opera indipendente, singolare, come apparve ai lettori nel 1516 (sulla scia degli studi che hanno per esempio

notato la maggiore importanza del personaggio di Rinaldo nella *princeps* rispetto all'ultima redazione, o il diverso equilibrio che si instaura tra gli ultimi canti del poema e il finale).

Le proposte di intervento, corredate da un riassunto di non più di 1000 caratteri e da una breve autopresentazione o un succinto *curriculum vitae*, andranno indirizzate a Alessandra Villa (Alessandra.Villa@univ-savoie.fr), entro il primo marzo 2015.

<http://laboratorio.univ-tlse2.fr/>

<http://e-revues.pum.univ-tlse2.fr/sdx2/lineaeditoriale/index.xsp>